

aduto

R A P P O R T O

RIGUARDANTE IL FATTO VERIFICATOSI IL 27 APRILE 1945 ALLE ORE 8.30 CIRCA
NELLA CASERMA DECENTRATA DI BAGNARA (CREMONA)

Fin dal 25 aprile alcuni Vigili del Fuoco del Reparto di Bagnara si erano allontanati per partecipare ai moti insurrezionali di liberazione per cui la forza presente del reparto era stata notevolmente ridotta, anche perchè due Vigili erano distaccati a guardia delle autopompe dislocate e nascoste in cascine isolate, interne ai campi, nel vicino comune di Bagnara, -

Lungo la via di Casalmaggiore sulla quale prospetta in parte la caserma di Bagnara (ex scuole elementari di Bagnara) passavano continuamente da alcuni giorni, a piedi, in bicicletta e con altri mezzi di fortuna, reparti di truppe tedesche in ritirata provenienti dai tanghetti sul Po e diretti a Brescia, Mantova e Bergamo.

Parecchi ufficiali e sottufficiali di detti reparti chiedevano agli ufficiali e al personale del Corpo informazioni sulle strade da seguire furono sempre date informazioni atte ad allontanarli dalla città.

Mentre la notte fra il 26 ed il 27 aprile il passaggio di detta truppa fu ininterrotto, verso il mattino del 27 diminuì alquanto.

Poco prima delle ore 8.30 si udirono colpi di fucileria nella borgata di Battaglione, quando un militare tedesco a cavallo chiese all'ufficiale di servizio informazioni sulla sparatoria. Venne informato che la città era in mano ai Patrioti.

Nel frattempo sopraggiungevano su un autocarro del corpo i Vigili del Fuoco armati, con alcuni patrioti che avevano avuta la scaramuccia alla caserma di Battaglione.

L'autocarro su cui erano armi e munizioni, entrava nel cortile della caserma.

Il Vigile Cortesi costrinse a scendere da cavallo ed a consegnare il moschetto il soldato tedesco che poco prima aveva avvertito che dietro di lui seguiva un grosso reparto armato.

In fatti la formazione tedesca di SS composta di oltre 50 uomini avanzava cautamente, con le armi puntate, dall'angolo della strada di Casalmaggiore. I Vigili ed i patrioti, vistisi in numero esiguo in confronto del reparto tedesco, si rifugiarono nei diversi locali della caserma.

Il Vigile Ruggeri, rimasto all'esterno, visto l'atteggiamento dei tedeschi, cercò di parlare con l'ufficiale comandante, ma questi, insospettitosi dal fatto che il Vigile era armato, dopo essersi fatto consegnare l'arma, gli intimò di far uscire gli altri vigili.

Secondo le affermazioni dei contadini della cascina Bugada, antistante la caserma, sarebbe stato il tedesco disarmato dal Cortesi che avrebbe avvertito l'ufficiale tedesco di quanto era accaduto.

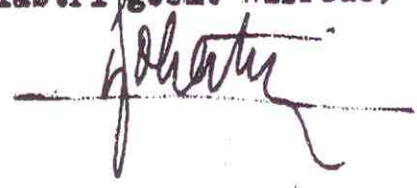
Il Ruggeri riusciva a fuggire.

I tedeschi allora circondarono la caserma e, dopo aver prelevato l'autocarro, ispezionavano tutto il piano terreno catturando i vigili scelti Assali e Cerani ed i vigili Agassi, Rusinenti, Folcinni e Rossi Domiziano, nonché due patrioti.

Dopo averli disarmati li mettevano contro il muro esterno della caserma e li fucilavano.

Mentre i vigili scelti Cerani Odoardo ed Assali Guido, ed i Vigili Agassi Domenico e Rusinenti Luigi nonché due patrioti restavano uccisi, i vigili Folcinni Ubaldo e Rossi Domiziano rimanevano feriti: il primo gravemente, il secondo in modo lieve.

IL COMANDANTE
(Polastri geom. Alfredo)



3/4

I martiri di Bagnara

Cremona – lapide dei 100 caduti

Bagnara – lapide in marmo sul muro di cinta delle scuole elementari³

Cremona – tempietto partigiano del cimitero⁴

Cremona – dedicata una via in località Bagnara, frazione di Cremona

Cremona – dedicata una cooperativa di consumo (non più esistente)

Cremona – lapide ex allievi orfanatrofio⁵

Cremona – lapide cripta Chiesa S. Michele (vedi scheda relativa a Cefalonia)

Agazzi Domenico

n. Cremona 29.11.1909, m. Bagnara 27.4.1945; SAP Garibaldi Ghinaglia

Azzali Guido

n. Duemiglia 17.8.1905, m. Bagnara 27.4.1945; 27° Corpo Vigili del Fuoco

Cremona

Cerani Edoardo

n. Cremona 18.8.1902, m. Bagnara 27.4.1945; 27° Corpo Vigili del Fuoco

Cremona

Mondani Ivan

n. Cremona il 22.12.1928, m. Cremona 27.4.1945; SAP Garibaldi Ghinaglia

Rusinenti Luigi

n. Ghedi (BS) il 13.9.1926, m. Bagnara 27.4.1945; 27° Corpo Vigili del Fuoco

Vaiani Giovanni

n. Cremona 5.4.1893, m. Bagnara 27.4.1945; SAP Garibaldi Ghinaglia

³ Epigrafe: "Per la libertà della Patria qui trucidati vivano nella perenne memoria degli italiani".

⁴ Il tempietto al partigiano del cimitero, che ricorrerà molte volte in seguito, reca questa iscrizione: "Pro patria libertate pugnantes a vinculis et tormentis ad gloriam evolaverunt aeternam" (Combattendo per la libertà della patria fuggirono via da asservimento e sofferenze verso la gloria in eterno).

⁵ La lapide è posta nell'atrio del palazzo "Fondazione Città di Cremona" (ex ECA) in Piazza Giovanni XXIII. L'ed è dedicata agli ex allievi dell'orfanatrofio caduti in guerra. Per la Resistenza vi sono impressi i nomi di Cerani e Rusinenti, oltre a quelli di Cocchetti, Moretti e Parizzi.

TRATTO DAL LIBRO "PIETRE DELLA MEMORIA"
EDITO ANPI e ANPC DI CREMONA FEBBRAIO 2010

4/4

Una esauriente narrazione di questo episodio appare nel volume *La Resistenza cremonese* di Armando Parlato. In seno al 27° Corpo dei Vigili del Fuoco si era formata una SAP garibaldina, attiva nell'insurrezione. Nella prima mattina del 27 aprile questi vigili, "con un vecchio camioncino Fiat, armati di fucile e fazzoletto rosso al collo", erano impegnati a prelevare latte per la cittadinanza in alcune cascine intorno a Bagnara. Con loro alcuni altri sapisti della città, tra cui il sedicenne Mondani e Vaiani. Nei pressi del Battaglione incontravano alcuni militari tedeschi e cercavano di catturarli e disarmarli. Questi riuscivano però a sottrarsi: erano avanguardie di una corposa colonna di 250 militari che avevano traghettato il Po presso Isola Pescaroli e si dirigevano verso Cremona e poi Brescia. La colonna tedesca, avvertita della presenza del gruppo di partigiani, ne catturò otto mentre gli altri riuscivano fortunatamente a nascondersi. Gli otto erano immediatamente messi al muro di cinta delle scuole di Bagnara e fucilati. Erano colpiti a morte i sei ricordati nella lapide. Gli altri due, Rossi Domiziano e Folcini Ubaldo che resterà invalido, rimasero feriti, abbandonati sul terreno dai tedeschi che se ne andavano.

(Segnalazione, con immagini fotografiche, è pervenuta anche da Daniela Bardella, insegnante Scuola Media Vida).

